

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 112
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Ha giurato il «garante di tutti»

Ciampi al Parlamento: riforme, lavoro e impegno per una pace vera Il presidente sale al Quirinale. Il suo discorso raccoglie un grande consenso

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha giurato. Da ieri inizia il suo settennato al Quirinale. Nel discorso alla Camera del neopresidente della Repubblica - ventiquattro minuti, diciannove applausi - un forte richiamo all'unità nazionale: l'Italia è pronta a un «balzo in avanti», ma deve prima superare alcuni ostacoli.

LA PACE IN KOSOVO
Il ricorso alle armi era inevitabile
Piu' forte la voce della politica e del negoziato

Soprattutto sviluppo e occupazione sono «il traguardo della nostra passione civile». Le riforme devono avere come obiettivo la stabilità. «Mi adopererò - ha annunciato Ciampi - per proseguire la convergenza costituzionale». Sul Kosovo: il ricorso alle armi era «inevitabile», ma ora bisogna rendere «ancora più forti la voce della politica e la tenacia del negoziato». In serata Ciampi ha riconfermato il governo D'Alema dopo le dimissioni presentate dal presidente del Consiglio.

GIOVANNINI ROMANO

ALLE PAGINE 6 e 7

UN CAPO DI STATO «INTERVENTISTA»

GIUSEPPE CALDAROLA

Ciampi ha giurato e, parlando di fronte alle Camere, con sobrietà e determinazione si è subito messo al centro della vita repubblicana. Non sarà né un notaio né una nobile figura di riferimento per i momenti bui della nostra storia futura. Sarà un presidente vero, nel solco di una tradizione consolidata che fa del capo dello Stato italiano il garante della Costituzione ma anche il motore del suo adattamento ai tempi. Bisogna subito apprezzare la franchezza che appare dall'impianto del primo discorso presidenziale. Il tecnico prestato alla politica, il tradizionale servitore dello Stato ha parlato a nome di un'istituzione politicamente rilevante. Azzardiamo

SEGUE A PAGINA 5

IN PRIMO PIANO

◆ **Scafaro:** «Parole concrete che il Parlamento dovrà attuare»

ROMANO

A PAGINA 7

◆ **Veltroni:** «Grande apprezzamento per le dichiarazioni sul Kosovo»

MARCUCCI

A PAGINA 6

◆ **Fini:** «È una giornata importante che chiude il secolo dell'odio»

SACCHI

A PAGINA 6



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi entra al Quirinale

A. Bianchi/Ansa

Maggioranza unita: stop ai raid per trattare

Oggi il dibattito alla Camera. Il vertice fra D'Alema e Schröder si conclude con l'accordo per rimettere in gioco l'Onu Belgrado: è accettabile il piano G8, e oggi arriva Cernomyrdin. Ma Clinton non esclude l'intervento di terra

IN PRIMO PIANO

Barak: «Israele torna sulle orme di Rabin»

LE INTERVISTE

◆ **Abraham Yehoshua**
«Ora si fermano gli ultraortodossi»

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 11

◆ **Maxime Rodinson**
«Sarà isolato chi è contro l'accordo»

MARSILLI

A PAGINA 11



ALLE PAGINE 10 e 11

CAVALLINI DE GIOVANNANGELI

CON ONESTÀ E CON CORAGGIO

Pubblichiamo l'editoriale che l'autorevole quotidiano israeliano «Ha'aretz» ha dedicato ieri alle elezioni.

Le ferite causate dai tre anni di governo di Benjamin Netanyahu non si rimargineranno facilmente. Solo l'esito ufficiale delle elezioni con

SEGUE A PAGINA 11

ROMA La maggioranza ha raggiunto una linea comune sulla guerra nei Balcani, chiedendo la fine dei bombardamenti: prima la tregua, poi la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Oggi il dibattito alla Camera. Prime aperture, intanto, da Belgrado. Il piano elaborato dai G8 per una soluzione politica del conflitto balcanico è stato definito «accettabile» dal presidente serbo Milutinovic. Piano al quale hanno fatto richiamo D'Alema e Schröder a conclusione del vertice di Bari, che ha sancito un sostanziale accordo italo-tedesco sulla linea politico-diplomatica, anche se non c'è stato l'atteso documento comune. E Clinton torna a «non escludere» l'intervento di terra.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

DIBATTITO SU GUERRA E PACE

CHE SIGNIFICA DIRE BASTA ALLE BOMBE?

ADRIANO SOFRI

Una tregua nei bombardamenti sarebbe una buona cosa. A quali condizioni? Da chi e per quali ragioni diverse viene richiesta?

1. Da quelli che sono contrari comunque a un impegno internazionale della forza: perché sono «contro ogni violenza», anche quella di legittima difesa e di soccorso altrui; perché ritengono inviolabile la sovranità statale. È ovvio che, essendo contrari a qualunque ricorso alla forza, siano favorevoli in subordine a una cessazione dei bombardamenti, e in ulteriore subordine a una loro sospensione.

Io sono fra chi ammette in linea di principio la necessità del ricorso internazionale alla forza. In linea di fatto, tengo per fine irrinunciabile la cessazione delle violenze contro i kosovari albanesi, e il loro ritorno sicuro fra le loro macerie. Dunque sono rassegnato al disaccordo con posizioni, come quella citata, che rinunciano ad affrontare questo problema primario, dal momento in cui il limite fra confronto diplomatico e violenza è stato superato. Non è vero infatti che questo limite «non sia mai superato», e che sia «sempre il tempo di trattare». Inoltre, anche chi abbia l'opinione più comprensiva verso Milosevic riguardo al negoziato di Rambouillet (come un'estrema sinistra o il ministro Dini), e non perdoni, giustamente, all'inizio dell'azione militare della Nato la crescita della deportazione dal Kosovo (già iniziata da tempo), dovrebbe ammettere che l'enormità brutale di quella

CARO ASOR ROSA MA CHI HA DECISO QUESTA GUERRA?

LUISA MURARO

Se fosse vero che tutto quello che capita ha la sua bella ragione di capitare (come i terremoti ai tempi di Voltaire), allora anche la guerra che l'Italia sta facendo nei Balcani avrebbe un senso.

Ma non è vero, perché capitanano anche cose insensate, perché inutile cercare le cause o le ragioni: non ci sono. E tutto quello che possiamo fare è chiederci: com'è potuto succedere? Che cosa ci sta capitando?

Non sto dicendo che tutte le guerre sono insensate, perché non lo penso. Dico che questa guerra, per l'Italia e per l'Europa unita nascente, non ha senso, da qualsiasi punto di vista la guardiamo, etico, economico, estetico, turistico o militare. Non c'è nessuna ragione, degna di questo nome, che l'Italia bombardi e aiuti altri a bombardare la Jugoslavia. Non c'è e non c'è mai stata, se non nella mente di innumerevoli persone comuni che, messe davanti al fatto compiuto, si sono forzate di credere che una ragione doveva pur esserci. Lo hanno fatto per un resto di fiducia nei governanti, forse, non senza dosi massicci di televisione. Ma soprattutto perché, davanti a una cosa tanto abnorme, in contrasto con tutto quello che avevamo capito dopo due guerre mondiali, si tenta ad ammettere che non ci sia sotto una grande ragione. E così che molti si sono aggrappati all'idea dell'intervento umanitario. Sbandierata a destra e sinistra (soprattutto).

Nella sua Lettera al governo Asor Rosa difende gli intellettuali da strane accuse di tradimento. A me risulta che gli

SEGUE A PAGINA 13

SEGUE A PAGINA 5

Rc auto, nuova stangata: «Colpa del danno biologico»

Il ministro Bersani: «Bisogna rivedere la normativa», e fra i consumatori è già rivolta

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

La piccola pioggia

Sarà che la doccia è di sinistra e il bagno di destra (come insegnano le inchieste intelligenti), ma voglio replicare a Guido Caronetti, che sulla «Stampa» di ieri ha bollato la doccia come «autoflagellazione, spreco d'acqua e punizione del corpo». Certo, l'ossessione igienista è una malattia sociale, e in tempi di pulizia etnica non è troppo arbitrario stabilire una sinistra parentela tra i due accanimenti fobici, contro i germi e contro gli stranieri. Fuori di fobia, però, e tornando ai sani, il piccolo piovasco domestico di una doccia è vivificante quanto l'acqua di cui è fatto: e non flagella, semmai risveglia, annaffia e meglio radica ciascuno nella propria giornata. Penitenziale, semmai, è l'ammio bagnarci, che riconduce al caldo della madre per sentirsi mondare dai peccati commessi (e architettati) facendosi la doccia da adulti, e in posizione eretta. Vero: lo spreco d'acqua c'è. Infinitamente meno grave, però, di quello che si fa inquinando falde, fiumi, mari, e disperdendo le acque piovane. E poi, gli sprechi veniali sono anche un lieto corollario della disponibilità a spendersi senza la quale si vive avaramente. Lavacro del mondo non è la guerra, è la doccia. Lo pensava anche Manzoni che affidò a un temporale la sconfitta della peste.

ROMA Le assicurazioni? Vanno bene, ma il comparto «rc auto» resta la nota dolente: il presidente Ania, Alfonso Desiati, prevede un aumento complessivo dei premi per il '99 - più 20%, a quota 120 miliardi - mentre denuncia lo squilibrio del settore auto, con una perdita di 2.260 miliardi per l'aumento del costo del danno a causa principalmente dei risarcimenti di danni alla persona il cui esborso ha superato di gran lunga il 50% del totale. Cosa significa questo? Aumento delle tariffe. Non superiori al 20%, assicura Desiati, ma i consumatori denunciano aumenti da 150mililire a famiglia. Colpa del «danno biologico» dice l'Ania, e il ministro Bersani afferma che dovrebbe essere ridefinito: anche perché nasconde una certa «febbriaccola corruttiva». Maintanto, eccogli aumenti.

BIONDI
A PAGINA 15

Disponibile in Farmacia

È in vendita una nuova pillola che aiuta a dimagrire

MILANO Mentre cresce la mania delle diete facili e «super-veloci», la scienza mette in guardia gli obesi sui rischi di un dimagrimento troppo rapido. È molto importante, infatti, che le persone non perdano più di due chili a settimana. In caso contrario, oltre al grasso, ci sarebbe anche una diminuzione di massa muscolare ed acqua e al termine della dieta il recupero del peso perso sarebbe velocissimo. Alcuni ricercatori hanno messo a punto una nuova formula di integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che, in associazione ad una dieta ipocalorica, è stato in grado di sconfiggere il sovrappeso corporeo. Questo giudizio è supportato dai risultati dei test clinici in doppio cieco condotti sul prodotto, ed effettuati presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale su 40 volontari uomini e donne, in stato di sovrappeso, per 30 giorni. Il gruppo di 20 volontari che ha assunto il prodotto contenente principi attivi ha subito una perdita di peso corporeo in un mese fino a 5,8 Kg, più del doppio rispetto al gruppo che ha ingerito il placebo, prodotto privo di principi attivi. «LineControl», che è il nome del prodotto, non è un farmaco, non ha causato effetti collaterali ed è distribuito nelle farmacie italiane dalla società Axio, proprietaria dell'esclusiva formula e finanziatrice delle ricerche scientifiche, che sta ottimizzando alle numerose richieste in atto. Il preparato è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

